



LA GIORNATA DEGLI AZZURRI

Tifo alle stelle e mini invasione Di Biagio ko, Inzaghi a rischio

GEEL Domani la Turchia per l'esordio europeo, ma l'Italia è piena di cerotti oltre che di dubbi. Ieri è andato kappào durante l'allenamento Di Biagio. Il giocatore è stato costretto a interrompere l'allenamento a metà seduta, difficilmente sarà disponibile per l'esordio. Ma sembra che anche Inzaghi non sia al meglio delle condizioni fisiche. L'attaccante juventino ha un problema ad un dito del piede, che non gli impedisce di giocare, ma sicuramente non gli permette di esprimersi al meglio. I maligni dicono che sia un alibi per farlo fuori e far giocare Montella. Fatto l'elenco dei «feriti», la giornata az-

zurra è stata tranquilla ed anche festosa. La mattinata è stata dedicata alla visione di una serie di cassette delle partite dei prossimi avversari. Un paio d'ore passate a studiare i singoli avversari, alla ricerca di pregi e difetti. Nel pomeriggio tutti al campo per l'abituale seduta di allenamento. Tra l'entusiasmo dei nostri connazionali, che si sono presentati numerosi sugli spalti, Zoff, che inizialmente aveva previsto la partitella nella zona opposta di campo dove si trovavano i tifosi, ha immediatamente dirottato l'allenamento sotto lo sguardo entusiasta dei sostenitori azzurri. C'è



Filippo Inzaghi forse cede il posto a Montella. In basso i turchi primi avversari dell'Italia

Il ct turco: «Non credo che l'Italia sia da buttare»

«Tranquilli, i nostri tifosi sono gente per bene»

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

DELDEN (Olanda) Mister Denizli ha un nome che sembra fatto apposta per aggrapparsi ai soliti luoghi comuni: Mustafa. E l'inaccessibilità annunciata del ritiro turco, in questa Delden che sembra invece evasa da un libro di favole, autorizza a pensare alla solita prelatia e ai trucchi di una nazionale figlia di un paese levantino e per certi versi tuttora incomprensibile per l'Europa occidentale. E poi ieri non si è svolto neanche l'ultimo allenamento e i calciatori si sono dedicati totalmente alla preghiera. Improvvisamente, però, arriva il via libera: l'«aperti sesamo» si materializza quando mister Denizli viene informato che, al cancello, ci sono dieci giornalisti italiani che vogliono conversare con lui. Ospitalità e furbia: vista com'è andata a Terim, assunto dalla Fiorentina, è buona cosa stabilire buoni rapporti con gli italiani, seppur giornalisti.

Mustafa Denizli mastica qualche parola della nostra lingua, appresa nei viaggi a «Roma, Parma, Firenze, Messina e Reggio Calabria». Ha il faccione simpatico e i polpacci da centravanti: nel suo curriculum di attaccante classe 1949 ci sono 117 gol in serie A. Ma non è male neppure quello da tecnico: quattro scudetti, prima di approdare, nell'estate 1996, alla guida della Nazionale, ereditata da Terim. Con il quale, i rapporti sono buoni solo in apparenza: in realtà, i due non si amano. S'intuisce quando parte la prima domanda: i successi del Galatasaray possono essere un buon traino per la Nazionale? Risposta immediata: «Sono contento per il Galatasaray, ma evitiamo di



confondere un club con una selezione nazionale. Sono realtà diverse». Il discorso potrebbe anche reggere, epperò il Galatasaray fornisce qualcosa come nove giocatori alla Nazionale. Tra i nove, il centravanti Hakan Sukur: quello che giocò nel Torino, che sfiorò la Juve e che potrebbe finire al Bayern Monaco. È il fantasista Sergen, quello che Zeman mise fuori squadra nel Fenerbahce. A proposito di Zeman, che cosa ne pensa mister Denizli? Non deve stimarlo più di tanto: «Tutto nella vita è esperienza e quella di Zeman nel Fenerbahce non è stata positiva». Eppure, i due amano lo stesso tipo di calcio: «La

mia filosofia è quella di non pensare solo a vincere. Mi piace divertire la gente». Ma c'è un pragmatismo di fondo che gli impedisce di coltivare utopie zemaniane: «C'è entusiasmo attorno a noi, ma già superare il primo turno sarebbe un traguardo straordinario. In ogni caso sono convinto che possiamo comportarci bene, la squadra è solida e ha il vantaggio di giocare a memoria. Questo gruppo è al lavoro da quattro anni». Anche per questo, spiega Denizli «non abbiamo disputato amichevoli, erano inutili».

Entusiasmo, motivazioni personali («ma se i miei giocatori affronteranno l'europeo con lo spirito di

mettersi in vetrina per strappare contratti miliardari, saranno guai seri»), la forza del gruppo: tutto bene, ma come la mettiamo con l'esperienza? La risposta è un proverbio: «Se uno cerca il problema, lo crea». Quando gli chiedi se ha paura dell'Italia, la sua replica, in italiano, è fulminante: «Sissignore. Solo i giornalisti italiani pensano che la squadra di Zoff è da buttare. Per me è una delle favorite». Prudente, però subito dopo scatta l'orgoglio: «Se domani giocheremo con attenzione e determinazione, potremo farcela. Partire bene è fondamentale. Poi sbaglia una partita e perduto».

Denizli fa il furbo quando gli viene chiesto: in Italia il frequentista è proibito, anche per la Turchia è tabù? «Anche per noi è un problema». Già, però negli allenamenti sta collaudando una Turchia modulo 3-4-1-2, con Sergen rifinitore alle spalle di Hakan Sukur e Arif. Dice anche che ha deciso la formazione, ma nasconde il problema delle ultime ore: l'infortunio al ginocchio destro riportato dal portiere Rustu. Sta benone invece il centrocampista Umit, 4 gol nelle coppe europee e tutti rifilati a squadre italiane: 1 alla Juve, 2 al Milan e 1 al Bologna.

Nel tavolo accanto, beve un caf-

fè l'ambasciatore turco in Olanda, Aydan Kakahan. Con lui si parla del problema-hooligans: «State tranquilli, andrà tutto bene, i nostri tifosi sono persone perbene». Anche Denizli la pensa così: «Le squadre turche partecipano alle coppe europee da quarant'anni e non ci sono mai stati problemi. Gli unici episodi gravi si sono verificati due mesi fa con gli inglesi e non credo sia casuale». Oltre il cancello, quattro tifosi turchi avvolti dalle bandiere con la mezzaluna. Sembrano tranquilli, fanno «ciao italiani», ma se qualcuno proverà a oltreggiare quei drappi scoppierà il finimondo.

IN BREVE

Roland Garros, finale sarà Kuerten-Norman

Il brasiliano Gustavo Kuerten (n.5) si è qualificato per la finale degli Open di Francia di tennis battendo lo spagnolo Juan Carlos Ferrero (n.16) per 7-5, 4-6, 2-6, 6-4, 6-3. In finale Kuerten incontrerà lo svedese Magnus Norman.

Coppa delle Nazioni al via anche Garzelli

Stefano Garzelli sarà oggi al centro dell'attenzione nella 13/a edizione della Coppa delle Nazioni Memorial Fausto Coppi, gara acronomica in programma da Tortona a Novi Ligure sulla distanza di 32,5 chilometri.

Mazzola al Torino «Ricordo mio padre»

Finalmente in maglia granata. Sandro Mazzola, figlio di Valentino, l'indimenticato capitano del grande Torino, esordisce così nelle vesti di neoresponsabile dell'area tecnica della squadra granata. Incontrando la stampa, Mazzola commenta: «Si tratta di un impegno importante perché il Torino è una realtà difficile ma è una squadra che merita molto». Poi si lascia andare a qualche ricordo. «Da bambino - racconta - vedevo sempre questa maglia, poi però sono cresciuto nell'Inter».

Vela, Luna Rossa riprende allenamenti

Il team Prada ha ripreso le attività a pieno ritmo presso la base operativa di Punta Ala. Dopo una prima fase di preparazione nelle acque di casa è previsto il trasferimento in Nuova Zelanda per gli allenamenti nel golfo di Hauraki che inizieranno il primo mese del nuovo anno. A breve uscirà in mare anche una delle due Luna Rossa. L'equipaggio sarà impegnato per qualche giorno nel lavoro di messa a punto di albero e attrezzature.

Tennis tra giornalisti Vince Strocchi

Gianluca Strocchi (Corriere Romagna) ha vinto ieri la 40/a edizione dei campionati assoluti per giornalisti organizzati dall'Agit, al circolo «Maggiolino» di San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme. In finale, ha battuto Nicola Occhipinti (Gazzetta dello Sport-Newsweek) con il punteggio di 6-3, 2-6, 6-2. Tra le donne, ha vinto Valentina Tezza (Tennis italiano) su Claudia Fusani (la Repubblica), 7-6, 6-2.

Cabrinini è il nuovo allenatore dell'Arezzo

È Antonio Cabrinini il nuovo allenatore dell'Arezzo calcio, la squadra della città toscana che milita nel campionato di serie C/1. La scelta del nuovo allenatore, che sostituisce Serse Cosmi passato ad allenare il Perugia, è stata ufficializzata ieri. Antonio Cabrinini è al suo esordio in panchina nel ruolo di mister. Sta infatti terminando il corso a Coverciano.

TELEVISIONE

Un' euroabbuffata di partite e «speciali»

Un'autentica sbornia di calcio in tv per Euro 2000. Rai: oltre ai notiziari nel tg, la Rai trasmetterà le dirette dei 31 gli incontri. «Dribbling», il rotocalco di Rai 2, diventerà quotidiano (ore 14, il sabato alle 13,20). Nel «Pomeriggio sportivo» su Rai 3 (dal lunedì al venerdì dalle 16,15), nella rubrica di Rai e «Sportsera» (18,50) e «Raisport Eurocalcio» su Rai 3 (20,00) si parlerà naturalmente di Europei. Mediaset: Due trasmissioni di Italia 1 su Euro 2000: «Guida all'europeo», condotto da Alberto Brandi e Cristina Quaranta, in onda per quattro domeniche dalle 13 alle 13,35, seguito da «Euroscopie». «Studio sport speciale», tutte le sere alle 23,45, guidato da Massimo De Luca e Alberto Brandi. Trm: Dirette di tutti gli incontri, e tanti speciali. «Euro 2000»: tutti i giorni alle 13. «Euro 2000 diario», mezz'ora prima di ogni match. «Euro 2000 diretta Italia», speciale dopo gli incontri degli azzurri. «Euro 2000 speciale» e il «l processo di Biscardia» completano il cartellone.

Giovedì



Autonomie

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

